

Comunicato stampa

SOSTENIBILITÀ, DAI COMMERCIALISTI UN FOCUS SU DIGITALIZZAZIONE, IA E FATTORI ESG

Consiglio e Fondazione nazionali della categoria pubblicano il terzo dei Quaderni dedicati al rapporto tra governance, finanza aziendale e sostenibilità. Approfondito il nuovo framework di EFRAG per la rendicontazione di sostenibilità volontaria VSME

Roma, 2 aprile 2026 – Il Consiglio e la Fondazione nazionali dei commercialisti hanno pubblicato il Quaderno **“Digitalizzazione, Intelligenza Artificiale e Fattori ESG – Framework di raccolta dati per il report di sostenibilità con particolare riferimento alla rendicontazione volontaria VSME”**, realizzato dalla Commissione “Governance e finanza” presieduta da **Paolo Venero** nell’ambito dell’area del Consiglio nazionale “Sviluppo sostenibile”, a cui è delegato il consigliere nazionale Gian Luca Galletti.

Il Quaderno costituisce **il terzo di una serie di elaborati dedicata a specifici argomenti inerenti al rapporto tra governance, finanza aziendale, sostenibilità** e si propone di approfondire come il nuovo framework di rendicontazione di sostenibilità volontaria predisposto dall’European Financial Reporting Advisory (EFRAG) per le micro, piccole e medie imprese – Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs (VSME) – possa facilitare (anche in virtù di strumenti di “dialogo di sostenibilità” messi a punto nei contesti nazionali da soggetti istituzionali) la connessione con i bisogni informativi di banche, intermediari finanziari, imprese assicurative, clienti, fornitori e altri stakeholder, **valorizzando il ruolo di supporto del commercialista nell’analisi delle informazioni ESG** da rendicontare sotto il profilo degli impatti, dei rischi e delle opportunità sottesi a fenomeni e fattori di sostenibilità economica, produttiva e sociale.

Nel contesto attuale, in cui, recentemente, il perimetro di applicazione e i contenuti degli obblighi stabiliti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) sono stati modificati – insieme ad altre previsioni contenute nella Corporate Sustainability Due Diligence Directive, nell’Accounting Directive (direttiva contabile) e nell’Audit Directive (direttiva sulla revisione contabile) – dalla direttiva (UE) 2026/470 del 24 febbraio 2026 (Content Directive), il documento sottolinea come la digitalizzazione e

l'intelligenza artificiale stanno diventando (o dovranno diventare), anche per le PMI non soggette ad obblighi di sustainability reporting, elementi di un'analisi strategica che permetta, fra l'altro, di creare una struttura organizzata per processi in grado di raccogliere i dati, di elaborarli e di monitorarli per una loro verifica e per l'analisi degli scostamenti da parametri e obiettivi prefissati. L'ottimizzazione della gestione delle informazioni, a partire dalle soluzioni digitali per l'analisi e la misurazione dei dati ESG rilevanti, porta l'imprenditore verso una managerializzazione dell'impresa. D'altro canto, l'Information Technology, la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, in particolare, rappresentano una sfida innovativa che impone alle imprese moderne di valutare le opportunità e i rischi del ricorso alle nuove tecnologie come strumento di gestione aziendale.

Nel Quaderno si sottolinea come l'utilizzo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità rappresentano il mezzo attraverso cui costruire un framework conforme agli standard di rendicontazione, favorendo, da un lato, l'assunzione di azioni correttive in tempi rapidi e, dall'altro, un adeguato presidio delle performance aziendali, produttive, sociali, ambientali e, quindi, economiche. E va in questa direzione l'inserimento nel quadro normativo europeo (esplicitamente previsto anche nella Content Directive) di misure di sostegno digitale a supporto della rendicontazione di sostenibilità delle imprese soggette alla CSRD, impegnando la Commissione europea a predisporre un portale online dedicato e a presentare una relazione su iniziative che consentano alle imprese di raccogliere, trattare e scambiare dati in modo sicuro, fluido, coerente e interconnesso.

Questa esigenza interessa non solo le grandi imprese ma anche le PMI, che già oggi possono ricorrere a un livello minimo di digitalizzazione (cloud e software gestionali) per accrescere la propria competitività sul mercato e anche per accedere più agevolmente ai canali di finanziamento.